



CORTE DI APPELLO DELLE MARCHE
Inaugurazione dell'Anno giudiziario 2014

Relazione sull'Amministrazione della Giustizia
1° luglio 2012 - 30 giugno 2013

SALUTO

Signor Procuratore Generale della Repubblica, Signori Presidenti degli Ordini degli Avvocati, Autorità, Colleghi, Signore e Signori.

Ho ancora l'onore, nella veste di reggente, di rappresentare la Corte d'Appello di Ancona in questa cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2014 nel nostro Distretto.

Rivolgo il mio deferente saluto al Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Giorgio Napolitano, tenace garante, nel rispetto della Carta Costituzionale, delle nostre Istituzioni democratiche.

E ringrazio, nel porgere saluto a nome di questa Corte, per la presenza di cui ci hanno voluto onorare,

- S.E. Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo della diocesi di Ancona-Osimo;

- il Sig. Presidente della Regione Marche dott. Gian Mario Spacca;

- il Sig. Sindaco di Ancona avv. Valeria Mancinelli;

- il Sig. Commissario Straordinario della Provincia di Ancona dott.ssa Patrizia Casagrande Esposto;

- il Sig. Prefetto di Ancona dott. Alfonso Pironti;

- l'Ammiraglio Gerald Talarico Comandante delle Scuole della Marina Militare;

- gli Onorevoli Rappresentanti del Parlamento europeo e del Parlamento italiano, del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia;

- tutte le Autorità civili e militari, che seguiamo con attenzione e rispetto nello svolgimento delle rispettive attività istituzionali;

- i Componenti del Consiglio Giudiziario del Distretto.

Saluto con viva cordialità l'Avvocato Distrettuale dello Stato, i Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati, gli Avvocati tutti dell'Avvocatura dello Stato e degli Ordini del Distretto.

Un saluto, grato per la costante e preziosa collaborazione, alle Forze dell'Ordine del distretto, rappresentate nei loro massimi vertici (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di Porto, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Organi di Polizia Giudiziaria).

PARTE I

LA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

La recente revisione della geografia giudiziaria ha trovato attuazione in epoca posteriore al periodo in esame.

La relazione non valuta pertanto la ricaduta, sul piano operativo, degli accorpamenti indotti dalla soppressione del tribunale di Camerino, e delle otto sezioni distaccate dei tribunali di Ancona (Senigallia, Osimo, Jesi e Fabriano), Pesaro (Fano), Macerata (Civitanova Marche), Fermo (Sant'Elpidio a Mare) ed Ascoli Piceno (S. Benedetto del Tronto).

Dandosi comunque atto della complessa attività svolta sul piano organizzativo: tenendosi riunione plenaria in data 18 febbraio 2013, nonché sedute della Commissione Manutenzione volte a ratificare i provvedimenti adottati dai singoli tribunali: provvedimenti che hanno individuato i necessari adattamenti logistici.

Non risultano peraltro avviate a soluzione le problematiche afferenti gli archivi del Tribunale di Ancona.

Settore Civile

A livello distrettuale si registra, a fine periodo, un lieve aumento della pendenza.

In dettaglio, per quanto riguarda la *Corte di Appello*, si ha una non significativa diminuzione delle iscrizioni (da 3.134 a 3.048), e leggera flessione dei procedimenti definiti, rilevandosi tuttavia riduzione della pendenza, che evidenzia dato finale pari a 8.287 sugli 8.787 procedimenti d'inizio periodo.

Per il *Tribunale per i Minorenni*, a fine periodo, vi è una diminuzione della pendenza (da 4.671 a 3.869).

I *Tribunali del Distretto*, e relative Sezioni, soppresse solo alla data del 13 settembre 2013, segnano, nel complesso, pressoché identico dato finale, registrandosi comunque un leggero aumento delle pendenze (da 63.179 a 64.924, + 3%).

Per gli *Uffici del Giudice di Pace* vi è stata una diminuzione sia delle iscrizioni sia delle definizioni, ed il dato finale registra una diminuzione pari al 13%. (da 9.370 a 8.192).

Siffatto positivo *trend*, va collocato in contesto di pesante scoperta di organico, della magistratura togata, onoraria e delle strutture amministrative - quale rappresentata nell'allegato, laddove si apprezza aumento della produttività (come da grafico), scongiurandosi il fisiologico, effetto depressivo sui risultati di gestione - ed attesta l'indubbia capacità organizzativa dei magistrati investiti di funzioni direttive ovvero semidirettive, ed il grande impegno profuso dai magistrati e dal personale amministrativo.

Degno di nota è l'incremento della definizione delle pendenze, unitariamente intese, ottenuto dalla Corte di Appello, rispetto alla media del distretto.

A tal riguardo, va tenuto conto della pregressa ed indispensabile applicazione ai collegi della Corte dei magistrati del primo grado (sia nel settore penale sia in quello civile) e di tanto si è grati ai presidenti dei tribunali interessati ed ai singoli giudici, per aver assicurato le fissate udienze.

Come va posto in evidenza, alla luce dei dati, analitici, appresso riportati, il risultato particolarmente significativo ottenuto dalla Sezione Penale e dalla Sezione Lavoro della Corte in termini di abbattimento della rispettiva pendenza.

E tanto si rileva anche per la Sezione Promiscua, ostando all'avvio di ciclo virtuoso, nella sezione Civile, i fattori indicati nel capitolo che segue.

Famiglia e separazioni

La *Sezione Promiscua* della Corte vanta procedimenti esauriti in numero superiore rispetto a quelli iscritti in materia di separazione e divorzio.

Detti procedimenti sono definiti in tempo pressoché reale.

Per i *Tribunali* si evidenzia una sostanziale coincidenza di iscrizioni e definizioni ed il dato finale, complessivo, registra 1690 procedimenti in materia di separazione e 945 in materia di divorzio.

Pressoché costante il numero delle iscrizioni.

Lavoro e previdenza

Presso la Corte di Appello le cause definite hanno superato di gran lunga quelle iscritte, sia per le controversie in materia di lavoro che per quelle in materia di previdenza (rispettivamente 978 a fronte di 516 e 538 a fronte di 253, con tempi di definizione in progressiva riduzione).

Ancor più ridotti i tempi di fissazione, che si collocano a non più di $\frac{3}{4}$ mesi dall'iscrizione, rispetto ai nove mesi di inizio 2013.

Per i Tribunali del distretto si registra dato analogo, anche se meno significativo: 2.122 iscrizioni a fronte di 2.310 procedimenti definiti nel settore lavoro; in quello previdenziale 2.236 cause definite a fronte di 2.163 iscritte.

Diritto societario

Si registrano 13 iscrizioni e 2 procedimenti definiti con una pendenza finale di 27.

La riforma in materia di circoscrizioni è destinata ad incrementare il numero dei procedimenti da attivare presso il tribunale di Ancona, a seguito dell'istituzione della sezione specializzata in materia di impresa.

Procedimenti esecutivi mobiliari e immobiliari

Per i procedimenti esecutivi mobiliari e immobiliari le iscrizioni hanno superato le definizioni: tanto a causa della negativa, persistente, congiuntura economico-finanziaria, che induce ripercussioni sempre più pesanti sul piano dell'adempimento, oramai diffusamente precluso, delle obbligazioni assunte.

Fallimenti

Il numero delle istanze di fallimento appare alto (1.620), pur se compensato dalla chiusura di 1.530 procedure concorsuali; permane alto il numero dei procedimenti pendenti in materia fallimentare (3.356), non potendo fronteggiarsi il numero sempre più elevato di iscrizioni.

Dato questo da attribuire, per un verso, nel quadro di rivisitazione delle funzioni proprie del giudice delegato, all'ampliamento delle procedure di concordato preventivo, per il sostanziale "sdoganamento" del concordato con cessione dei beni, e per l'attivazione di procedure

di natura “prenotativa”; e, per altro verso, ai pesanti riflessi, sul piano della liquidità, della sempre più grave crisi economica, restando attinte, nel distretto, imprese di primo piano: delicato, nel contesto, il compito demandato al giudice delegato, ove le sue determinazioni siano destinate ad incidere sulla prosecuzione dell’attività, a fronte di tensioni sociali che non hanno assunto nel distretto eclatanti connotazioni.

Legge 24 marzo 2001 n. 89 (Cd legge Pinto)

I procedimenti definiti superano di gran lunga quelli iscritti (rispettivamente 636 e 386), con una pendenza finale di 273 procedimenti.

La recente riforma ha comportato una significativa riduzione delle procedure: restando subordinato il ricorso al passaggio in giudicato della sentenza che definisce il processo presupposto; in precedenza, l’azione era proposta (anche più volte) nel corso di quel giudizio.

Deve tenersi anche conto della stasi indotta da pausa di riflessione dell’avvocatura, per le perplessità sull’esatta portata della novella; celere l’attuale procedimento, affidato, nella prima fase, a giudici monocratici e prevalentemente destinato ad esaurirsi nella stessa.

Risultano erogati, nel primo semestre 2013, indennizzi per 1.350.501,29 euro, in relazione a provvedimenti emessi negli anni 2008/2010; tanto a riguardo di ritardi afferenti procedimenti che interessano Uffici Giudiziari della Regione Emilia Romagna, attribuiti alla competenza di questa Corte.

Settore penale

I dati relativi alla Corte di Appello di Ancona evidenziano per il periodo 2012/2013 un aumento delle iscrizioni (4.047 rispetto a 3.447) ed un aumento delle definizioni (4.047 rispetto a 3.501), con una diminuzione delle pendenze da 10.066 a 9.485 ed abbattimento del 6% circa e una lievitazione dei definiti, va rimarcato, in ragione del 16%.

Tendenza questa confermata nel successivo periodo.

In aumento la pendenza relativa ai procedimenti di assise (8 su i 3 iniziali, a fronte di 14 iscritti nel periodo rispetto ai 5 del periodo pregresso), rimanendo modesto il numero complessivo; in aumento,

anche le pendenze relative agli appelli concernenti i reati commessi da minorenni, che registrano 8 procedimenti rispetto ai 2 finali del periodo precedente.

Per il Tribunale per i Minorenni si registra un aumento della pendenza relativa al dibattimento, pari al 62%, e alla sezione GUP, del 26%; mentre per la sezione GIP vi è una variazione percentuale in diminuzione del 60%.

Quanto ai Tribunali ordinari e relative sezioni, in aumento la pendenza finale per quanto riguarda il dibattimento collegiale (del 12%, da 628 a 703).

Per il dibattimento monocratico e per le Corti di Assise si ha contrazione della pendenza finale (rispettivamente da 13.010 a 11.591 e da 10 a 7), mentre vi è leggero aumento per le sezioni GIP – GUP quanto a procedimenti contro noti (da 13.329 a 14.392, pari all'8%); in diminuzione (19%) anche le pendenze relative agli appelli contro sentenze dei Giudici di Pace.

Negli Uffici del Giudice di Pace vi è stata una sensibile diminuzione delle pendenze dibattimentali (da 3513 a 2.731, pari a - 22%) e significativa diminuzione di quelle relative alla sezione GIP (procedimenti contro noti), da 298 a 142 (- 52%).

Per le Procure della Repubblica vi è stata una diminuzione delle iscrizioni e delle definizioni, con una variazione percentuale in diminuzione; il dato finale registra 19.622 procedimenti per reati ordinari nei confronti di noti contro i 21.605 iniziali (-9%); per i reati di competenza della DIA vi è stato un aumento delle pendenze finali (+ 35%, pur risultando complessivi 50 procedimenti), mentre sono diminuite le pendenze relative a reati di competenza del Giudice di Pace nei confronti di noti (-8%).

Linee di incremento o decremento di particolari categorie di reati

Vanno segnalati i dati relativi alle iscrizioni complessive presso le Procure della Repubblica del Distretto con riguardo a particolari categorie di reati, avendo cura di evidenziare, le apprezzabili variazioni rispetto al periodo 1 luglio 2011 – 30 giugno 2012.

Delitti contro la pubblica amministrazione

Si registra una diminuzione delle iscrizioni (-10%) nel complesso, rispetto al precedente anno di riferimento.

Nell'ambito delle singole categorie di reati si evidenzia un abbattimento, rispetto al precedente anno, delle iscrizioni relative al reato di corruzione (da 21 a 8), una diminuzione rispetto alla concussione (-44% da 16 a 9); pressoché stabile il dato riferito al peculato (+ 1%; 160 su 158); più significativa la diminuzione per quanto concerne la malversazione a danno dello Stato e l'indebita percezione di contributi (- 54%, pari a 54 su 118).

Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso

Non si registrano significative variazioni, permanendo un modesto numero di iscrizioni (3 su 2).

Omicidio volontario consumato e tentato

Si segnala una diminuzione delle iscrizioni relative al reato di omicidio volontario consumato, complessivamente 12 a fronte delle 15 del precedente periodo; in particolare si registrano 4 omicidi nei confronti di donne sul totale sopra indicato.

In diminuzione gli omicidi tentati (12 a fronte dei 23 del precedente periodo di riferimento).

Il numero delle iscrizioni relative agli omicidi colposi derivanti dalla circolazione stradale registra un aumento del 20% rispetto al precedente periodo (100 su 83).

Gli omicidi colposi conseguenti ad infortuni sul lavoro segnano contrazione dell'11% (16 su 18).

Per le lesioni colpose conseguenti ad incidente stradale vi è una diminuzione del 18%, permanendo peraltro alto il numero delle iscrizioni (1.886), non evincendosi dalle statistiche se esse riguardino lesioni gravi o gravissime.

In flessione i procedimenti per lesioni conseguenti agli infortuni sul lavoro (29%, 1.292 su 1.814).

Delitti contro la libertà individuale

Si registra, nel complesso, un lieve aumento delle iscrizioni (+12%, 77 su 69); in particolare, quelle relative ai reati di riduzione in schiavitù e di tratta di persone, il cui numero complessivo rimane comunque modesto (20 a fronte delle 29 del precedente periodo),

mentre sono in sensibile aumento le iscrizioni relative ai reati di pedofilia e pornografia (53%, 75 su 49).

Delitti contro la libertà sessuale

Il dato delle iscrizioni è sostanzialmente stabile (208 su 232).

Stalking

Si registra un aumento delle iscrizioni (+ 35% - da 341 a 460), in linea con i dati di cronaca.

Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)

Il dato delle iscrizioni registra un apprezzabile aumento (+ 60%, da 198 a 316).

Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche e telematiche)

Si registra una diminuzione pari al 9%, nell'ambito di un numero contenuto di iscrizioni (21 rispetto a 23).

Reati contro il patrimonio

Si evidenzia un aumento delle iscrizioni relative ai reati informatici (+ 24% - 861 a fronte delle 692 del precedente periodo); in aumento i furti (+ 23% - 8.379 su 6835, di cui 1455 in abitazione).

In leggera flessione (-4%) sono le iscrizioni relative alle rapine, comprese quelle in banche e uffici postali (558 su 583); stabile il numero per le estorsioni (276).

Per il reato di usura vi è stata un aumento del 15% (60 su 52); in aumento anche le iscrizioni relative al reato di riciclaggio (+23%, da 53 a 65); in notevole aumento le iscrizioni relative alle frodi comunitarie, per le quali vi è stata una variazione del 129% (da 69 a 158).

Falso in bilancio

Si registra una flessione delle iscrizioni (- 19%), pur se nell'ambito di un numero sostanzialmente modesto (da 21 a 17).

Bancarotta fraudolenta patrimoniale

Invariato il numero delle iscrizioni (273).

Reati in materia tributaria

Si registra una variazione in aumento (+11%) rispetto al periodo 1 luglio 2012 - 30 giugno 2013 (da 1335 a 1477).

Inquinamento e rifiuti

Si registra una flessione del 15% (da 519 a 439).

Lottizzazione abusiva

I dati statistici evidenziano un notevole aumento (168%, da 117 a 314).

Assistenza Giudiziaria, Estradizione MAE

Sono pervenuti alla Corte di Appello 10 procedimenti di estradizione e 15 procedimenti relativi a M.A.E..

Per quanto concerne il M.A.E. i procedimenti vengono trattati, presso la Corte, nella prima fase, dai componenti delle sezioni penale e promiscua, salvo che nel periodo feriale, nel quale la trattazione avviene ad opera dei magistrati in servizio.

Considerazioni conclusive

Può ritenersi positivo nel complesso, sia in materia civile che penale, l'operato dei Giudici di Pace, essendo comunque necessario dare completa attuazione alla diversa e più razionale distribuzione sul territorio, collocata all'aprile del 2014.

Tanto renderà disponibili, arricchito nella dovuta misura l'organico degli Uffici accorpanti, risorse umane; in atto la revisione degli organici dei giudici.

Permane deficitaria la situazione degli organici, per quanto riguarda i magistrati dei tribunali: vanno segnalate situazioni di pesante incidenza delle vacanze (vedi quelle dei Tribunali di Ascoli Piceno, di Fermo e di Urbino); è da rilevare per la maggior parte degli Uffici la presenza di un organico ridotto in relazione ai carichi di lavoro.

Più grave la carenza indotta dalle vacanze avutesi nel settore amministrativo, con particolare riferimento alla mancata sostituzione del personale in quiescenza: le, oramai non sostenibili, ripercussioni sulla gestione degli Uffici sono poste in risalto dai dirigenti tutti.

Invocandosi una pronta risposta, mediante immissione di nuove leve, laddove ad oggi si praticano unicamente interPELLI, che lasciano inalterata la condizione di estrema sofferenza, fatta eccezione dell'assegnazione ad altra sede del personale in organico ad Uffici soppressi.

In dettaglio, rimando all'allegato, segnalando la peculiare situazione di questa Corte, che vede un sol funzionario presente sui 10 in organico, ed organico di soli 14 assistenti, imponendosi il costante ricorso ad applicazioni, nel difficile, contemperamento delle esigenze proprie degli Uffici interessati.

La situazione dell'informatizzazione è ancora in evoluzione e solo per alcuni uffici, quali la Magistratura di Sorveglianza, il Tribunale di Pesaro e quello di Ancona, si riscontra effetto virtuoso anche sul lavoro giudiziario; per contro, è da rilevare che la struttura e soprattutto la dotazione informatica è spesso inadeguata.

Va incentivata l'utilizzazione della console del magistrato, che consente controllo, e quindi agevole gestione, dei ruoli, soprattutto per il primo grado; nonché l'inoltro da postazione remota di provvedimenti autenticati nella sottoscrizione.

Non ancora in uso, ma promessa di imminente installazione, la console del presidente (di sezione, ovvero dell'Ufficio).

Quanto alla complessiva ripartizione per materia dell'attività giurisdizionale civile e penale svolta nel distretto, si ritiene di evidenziare che si è reso necessario dare accelerazione al settore civile, in considerazione dell'ingente arretrato formatosi e della esigenza di perseguire l'obiettivo del rispetto della ragionevole durata del processo.

La distribuzione delle risorse viene effettuata con equilibrio e consente una risposta soddisfacente, a fronte delle criticità sopra riferite.

PARTE II

DEI SINGOLI UFFICI

Per la Corte di Appello, i dati statistici evidenziano una significativa riduzione delle pendenze nel settore del lavoro e della previdenza sociale, derivante anche dall'adozione di prassi virtuose quali lo svolgimento di udienze "tematiche" e dalla anticipazione di udienze già fissate.

Di siffatte innovazioni, e dei brillanti risultati, va dato atto al presidente della sezione.

Segnalandosi l'attivazione, su impulso della sezione, di sei procedimenti per danno erariale presso la Procura Regionale della Corte dei Conti.

Nel settore civile permane alto il numero delle pendenze, attesa la difficoltà di far fronte alle sopravvenienze con il numero di magistrati in organico, risultando lo stesso integrato completamente solo nel settembre 2013, per la sezione civile; nell'attuale assetto tabellare, si prevede la formazione all'interno di detta sezione di due Collegi, di cui uno specializzato al quale sono assegnati, in aggiunta ai procedimenti in materie assoggettate al rito ordinario, tabellarmente definite, tutti quelli in materia fallimentare, di locazione, di opposizioni in materia esecutiva e di opposizione ad ordinanza – ingiunzione, ed in tema di contratti bancari, contratti atipici e contratti d'opera.

Tale riparto consente una trattazione in termini di ragionevole durata dei processi che, per loro natura, richiedono una pronta soluzione e, al contempo, permette, attraverso la distribuzione del lavoro secondo criteri fondati sulla materia, una celerità nella definizione, in ragione della possibilità per i Consiglieri di acquisire una maggiore specializzazione nei diversi settori in cui si articola il contenzioso civile, garantendo uniformità interpretativa.

Peraltro, a tutto ciò si era accompagnato un maggior carico di lavoro del secondo collegio, che aveva comportato una dilatazione nella definizione dei procedimenti assegnati allo stesso; si è arginato detto effetto con l'assegnare alla sezione promiscua, alla quale sono devoluti appelli di vecchio rito in corso di esaurimento, circa 600 cause.

Sono stati attivati i vagli preliminari di cui all'art. 348 bis c.p.c. e si è in attesa di valutarne l'impatto: nonostante l'impegno profuso dai magistrati della sezione (809 sentenze, nel periodo di riferimento, ad organico solo parzialmente coperto), registra la sezione aumento della pendenza finale.

In tale contesto, non praticabile l'assegnazione di un maggior numero di sentenze, che oggi già superano il carico esigibile, talché effetto deflattivo può seguire unicamente alla procedura di cui alla novella, utilizzata in modo attento, senza comprimere il non eludibile diritto alla difesa.

Di ausilio, peraltro, sarà il costituendo ufficio del giudice, rinviandosi, sul punto, all'allegato, che illustra il progetto, approvato all'adozione di protocollo da parte della presidenza della Corte, dei presidenti dei tribunali di Ascoli Piceno e Macerata - che hanno aderito all'iniziativa, accusando detti tribunali, in uno alla Corte, più pesante fascia di processi ultra triennio, come da rilevazione acclusa al richiamato allegato - dei rappresentanti dell'Università di Urbino e della Fondazione Marco Biagi, costituita presso l'Università di Modena- Reggio Emilia; il profilo didattico informatico è affidato al dott. Maurizio Paganelli, giudice a Pesaro.

Non è ancora ovviamente valutabile l'influsso dei recenti interventi normativi in materia di Tribunale delle imprese.

Per la Sezione Promiscua, in materia minorile e per quanto concerne il rito camerale, la definizione dei procedimenti avviene in tempi rapidi e l'arretrato è sostanzialmente assente; per le cause di cd "vecchio rito", l'anticipazione delle udienze di discussione e il connesso, significativo incremento delle cause da riservare in decisione, volti ad esaurire l'arretrato, restano condizionati dal complessivo carico della sezione; gravata anche, per il settore civile, dai procedimenti in materia di famiglia, e minorile, oltre che da procedimenti camerali, nonché, per quello penale, da procedimenti aventi ad oggetto reati, di rilevante gravità, e di difficile accertamento.

Oltre che da procedimenti cadenti nelle annualità 2007 e 2008, non definiti, di talché, come segnalato nella precedente relazione, restano i ruoli condizionati dalla, confliggente, esigenza di evitare la prescrizione ovvero di rendere se non immediata, sollecita giustizia per reati di notevole impatto ed allarme sociale (di violenza, di bancarotta,

di omicidio colposo per violazione di norme sulla circolazione ovvero tese a prevenire infortuni).

Ne consegue ruolo d'udienza estremamente pesante (circa 35 cause), non facilmente gestibile, non ostante il notevole impegno profuso dal presidente, che cura tra l'altro l'esame preliminare degli appelli penali, e dei consiglieri.

Si appalesa pertanto meritevole di accoglimento la richiesta di revisione tabellare, tesa, per un verso, a redistribuire le cause di vecchio rito, come auspicato, avvalendosi dei giudici ausiliari assegnandi alla Corte; e, per altro verso, a rivedere la competenza, per materia, nel settore penale - escludendo, in ipotesi, reati non cadenti nelle materie attribuite in civile - sì da poter garantire il rispetto del termine biennale di ragionevole durata dei processi con riguardo alle sopravvenienze.

Nella Sezione Penale si è attuata una consistente eliminazione dei procedimenti pendenti, attestata dai dati rilevati ai fini della presente relazione (7.878 pendenti finali su 8.136 iniziali), con prevalenza di definiti sui pervenuti.

Degno di nota è che la Sezione in esame ha ottenuto tali risultati con una vacanza che ha raggiunto il 33% dell'organico, grazie alla dedizione ed all'alacrità del presidente della Sezione e dei consiglieri addetti, avvalendosi di soli due applicati per le quattro udienze settimanali.

In breve, si può tranquillamente affermare che la Sezione Lavoro e quella Penale della Corte hanno ormai raggiunto e consolidato un andamento virtuoso nella gestione delle sopravvenienze, nello smaltimento dell'arretrato e nel contenimento dei tempi processuali.

Persegue, ed in parte attinge, questi obiettivi la Sezione Promiscua.

La Sezione Civile potrà allinearsi, a breve, alle altre Sezioni avvalendosi, con approccio meditato, delle recenti innovazioni processuali, resistendo all'utilizzo strumentale delle forme che svolgono e devono svolgere funzione prettamente servente nei confronti del diritto sostanziale.

Doveroso, nel contesto descritto, il plauso per i consiglieri tutti; e merita speciale apprezzamento l'opera dei presidenti delle tre sezioni sopra indicate (la civile é presieduta dal reggente), che assicurano, al

di là dei gravosi compiti di gestione, provvedimenti pari, se non in numero più elevato, rispetto ai consiglieri.

Con riguardo ai singoli Tribunali, vanno evidenziati i seguenti dati, rilevanti ai fini di una complessiva valutazione dell'amministrazione della Giustizia nel distretto, tratti dalle relazioni dei Presidenti.

Il Presidente del *tribunale di Ancona* ha evidenziato che l'anno in questione è stato caratterizzato da una sostanziale criticità della situazione dell'organico e del personale amministrativo, essendo in particolare vacanti due posti di giudice nel settore penale.

In particolare nel settore penale dibattimentale si è registrato, presso la sede centrale, un sensibile aumento delle pendenze, attesa la scelta di destinare un numero ridotto di magistrati a tale settore per privilegiare lo smaltimento dell'arretrato civile.

Analogo incremento delle pendenza si è verificato nelle sedi distaccate e nell'Ufficio GIP-GUP.

Nel settore civile si è registrata una generale riduzione della pendenza del contenzioso ordinario, sia in sede centrale che nelle sezioni distaccate; sono invece in aumento le procedure più strettamente legate alla crisi economica in atto (fallimenti, esecuzioni mobiliari ed immobiliari, decreti ingiuntivi).

Il programma di gestione del contenzioso civile adottato, relativo all'anno 2013, ai sensi dell'art. 37 del D.L. n. 98/2011 convertito in legge 111/2011 prevede la definizione tendenziale, entro il 31 dicembre 2013, dei procedimenti di contenzioso ordinario iscritti fino al primo semestre del 2010 (sia pure con qualche differenziazione per alcuni ruoli delle Sezioni Distaccate), nonché obiettivi di ulteriore abbreviazione dei tempi processuali limitatamente ad alcuni settori (lavoro, appelli avverso le sentenze dei GG.dd. PP.)

Si ritiene di poter conseguire nei prossimi anni l'obiettivo della ragionevole durata dei processi.

Nel *tribunale di Ascoli Piceno* vi è stata la carenza del posto di Presidente del Tribunale e di quello di Presidente di Sezione a decorrere, rispettivamente, dal gennaio e dal settembre 2012 (il secondo è stato ricoperto in data 20 marzo 2013 e quello di Presidente del Tribunale il 9 settembre 2013).

Il Tribunale ha visto il contemporaneo trasferimento di ben cinque magistrati nel periodo tra il marzo e maggio 2013.

Gli schemi organizzativi già predisposti, pertanto, si sono dimostrati impraticabili e sono proseguiti i ritardi nella definizione dei procedimenti, aggravatisi in determinati settori; su tale situazione incide anche la carenza di personale ausiliario.

La riorganizzazione del Tribunale ha necessariamente riguardato tutti i settori ma ha avuto una connotazione prevalentemente “emergenziale” e, come tale, inidonea allo smaltimento dell’arretrato secondo il programma ex art. 37 D.L. n. 98/2011.

Il contesto è destinato ad evolvere in senso positivo per effetto della costituzione dell’Ufficio del Giudice, sopra considerato.

Continua a gravare sull’ufficio il peso dei procedimenti già assegnati ai G.O.A. delle sezioni stralcio anche se in misura numericamente limitata e l’ufficio è carente di personale di cancelleria, condizione cronica destinata ad aggravarsi e che riguarda anche funzioni apicali.

Il sistema informatico è stato completato e le comunicazioni di cancelleria vengono effettuate in via informatica.

Per il *tribunale di Fermo*, il Presidente riferisce che la situazione non è mutata, evidenziandosi per il settore civile, sia per la sede centrale che per quella distaccata, in sostanza, la costante definizione dei procedimenti sopravvenuti e l’invariabilità delle pendenze di fine anno, ad onta dell’incremento delle sopravvenienze di oltre 300 unità, con conseguente inversione della tendenza precedente.

Il funzionamento dell’Ufficio GIP-GUP non dà luogo a particolari problemi; per il settore dibattimentale, soprattutto monocratico, si è avuto un decremento dei procedimenti sopravvenuti ed incremento di quelli definiti.

Nella sua relazione, il Presidente del *tribunale di Macerata* evidenzia la spiccata prevalenza della materia civile (complessivamente intesa) rispetto a quella penale, caratterizzata da un numero meno elevato di procedimenti, che non riguardano reati di particolare allarme sociale e la cui durata è normalmente contenuta negli standard comunitari.

Il settore civile è afflitto cronicamente da un notevole carico di lavoro, ed è curato da un ridotto numero di magistrati, essendo stato solo recentemente aumentato l’organico, prima a quindici e poi a sedici unità, livello peraltro mai raggiunto, essendovi anzi la scopertura di quattro posti.

Anche per il tribunale di Macerata si profila effetto deflattivo legato alla costituzione dell'Ufficio del Giudice.

I procedimenti speciali e quelli cautelari sono smaltiti in tempi molto brevi.

Sono in aumento le controversie in materia di lavoro e previdenza e, significativamente, le procedure esecutive e concorsuali; ancora scarso è il ricorso al nuovo rito sommario di cognizione, stabili i procedimenti cautelari; il dato costituito dalla pur relativa diminuzione delle sopravvenienze sembra evidenziare un qualche effetto deflattivo dell'istituto della mediazione.

In aumento i procedimenti riguardanti figli nati fuori dal matrimonio, per effetto della novella (legge 219/ 2012).

Stabile e contenuto è il numero delle misure di prevenzione, per lo più personali, mentre è in espansione l'applicazione del sequestro per equivalente, segnatamente in riferimento a reati tributari.

Vi è una costante diminuzione, anno per anno, del personale amministrativo, spesso non rimpiazzato e poco motivato rispetto alle nuove tecnologie.

Va segnalata l'implementazione impressa al sistema di digitalizzazione degli atti processuali penali ed è stato avviato a regime il decreto ingiuntivo telematico, che trova ancora ridotta utilizzazione nella prassi.

Sono state adottate specifiche misure per lo smaltimento dell'arretrato nel settore civile, che ha condotto alla eliminazione di fatto delle pendenze della sezione stralcio.

Per il *tribunale di Pesaro* la durata dei processi civili registra abbattimento da 1.664 a 1.330 giorni, collocandosi l'indice di ricambio a 1,21 rispetto all'iniziale 1,15; tanto è da ascrivere anche all'aumento, in ragione del 20%, della produttività dei giudici togati.

Il sistema di fonoregistrazione delle prove civili e il processo telematico, il cui uso è stato ufficializzato presso il Tribunale, per ora limitatamente ai procedimenti di ingiunzione, in materia civile e di lavoro, l'utilizzazione della "consolle del magistrato" da parte di tutti i giudici addetti al settore civile, il sistema di redazione telematica dei verbali hanno reso più agevole il servizio giustizia.

Il numero dei procedimenti in materia di separazione e di divorzi giudiziali è pressoché stabile, mentre è aumentato quello dei

divorzi congiunti; notevole, sia per le iscrizioni che per le definizioni, è il numero dei procedimenti speciali (compresi quelli cautelari e relativo reclamo al Collegio); il ricorso al procedimento sommario di cognizione è in lieve incremento, elevato è il numero dei fallimenti chiusi (37), delle istanze di fallimento definite (272) e dei concordati preventivi chiusi (39 su 54).

E' incrementato il ricorso alla Mediazione.

In aumento il numero dei procedimenti esecutivi mobiliari sopravvenuti (da 965 a 1.108) e in diminuzione la sopravvenienza in materia esecutiva immobiliare (da 167 a 158); accusa detto settore forte difficoltà nella vendita degli immobili a causa della crisi economica.

Del tutto esaurito il ruolo delle cause attivate con il pregresso rito societario.

Quanto ai procedimenti in materia di lavoro e di pubblico impiego, il dato delle sopravvenienze e, conseguentemente delle pendenze, tende ad aumentare con accumulo dell'arretrato.

Il settore della previdenza registra una progressiva diminuzione delle pendenza, con elevata soglia di definizione.

Nel settore penale, costante l'abbattimento della pendenza; in sede dibattimentale collegiale risultano 47 processi a fronte dei 60 del precedente periodo; per il settore monocratico presso la sede di Pesaro i processi pendenti sono 793 a fronte degli iniziali 1.145; si ha riduzione di 100 giorni quanto ai tempi di definizione.

Per la sezione distaccata di Fano, sulla cui produttività ha inciso il venir meno del G.O.T., il dato finale è costituito da 640 processi a fronte dei 636 del precedente periodo.

Risulta diminuita la pendenza presso l'Ufficio GIP-GUP (809 procedimenti rispetto al dato iniziale di 1.338).

Per il *tribunale di Urbino* si registra una scopertura di organico del 50%, che ha comportato la registrazione di rinvii e ritardi nella definizione dei procedimenti civili e penali che, però, non risultano superare in modo significativo i parametri normativi e giurisprudenziali di ragionevole durata del processo.

Detto Tribunale ha scontato, sul piano operativo, l'incertezza della pur decretata soppressione, ed accorpamento al Tribunale di

Pesaro: incertezza che ha di fatto ritardato una pronta sostituzione nelle vacanze nel frattempo verificatesi.

Il settore amministrativo evidenzia carenze di organico e drammatica è la situazione dell'Ufficio U.N.E.P., già evidenziata in precedenti relazioni.

PARTE III

MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

Come risulta dalla relazione del Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Ancona la popolazione carceraria è lievemente diminuita (1.135 detenuti al 30 giugno 2013 a fronte dei 1.204 del 30 giugno del 2012 dinanzi ad una capienza massima di 1.174).

Parzialmente colmate sono state le carenze di organico della polizia penitenziaria e sono stati completati (ad Ancona Montacuto) e avviati (ad Ancona Barcaglione) lavori di ristrutturazione ed adeguamento che comporteranno il miglioramento delle condizioni detentive.

Nel Tribunale di Sorveglianza di Ancona il carico di lavoro continua a crescere in modo esponenziale, registrandosi un costante aumento dei procedimenti sopravvenuti (2331 nel periodo 1 luglio 2012 – 30 giugno 2013), cui si è accompagnato un lieve aumento di quelli definiti (da 2.293 a 2.317).

Ma, pur risultando sopravvenuti, nel periodo in esame, procedimenti in misura pressoché doppia rispetto al 2006/2007 (1170), i tempi di definizione restano invariati, e sono comunque adeguati in relazione alle istanze proposte dai soggetti in stato di detenzione.

Non registra sensibili scostamenti il numero delle istanze volte a misure alternative accolte, e va rilevato, alla stregua di quanto segnalato dal presidente di detto tribunale, che tra dette misure la più duttile è quella della detenzione domiciliare, laddove incontra difficoltà di pratica attuazione, anche per mancanza di adeguate strutture, l'affidamento in prova terapeutico, a fronte di lievitazione del numero dei ristretti affetti da tale problematiche (dal 20 al 25,5%).

PARTE IV

GIUSTIZIA MINORILE

Nella relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni di Ancona si pone in evidenza una situazione di sofferenza per la giustizia minorile, penale e civile, nell'ambito del distretto: contribuiscono a detto difficile contesto la vacanza di due posti di magistrati e la esiguità dell'organico di cancelleria, ulteriormente ridotto negli ultimi anni, pur in presenza di carico di lavoro aumentato in maniera esponenziale.

Il ridotto organico della Magistratura ha trovato parziale compenso con l'ampliamento dell'organico della componente onoraria.

Notevole aggravio è conseguito all'obbligo, imposto dalla vigente normativa, della nomina dei difensori per i genitori e per il minore nelle procedure di adottabilità, ed alla sostanziale trasformazione in contenziose delle procedure di volontaria giurisdizione.

Resta sostanzialmente invariato l'andamento dei carichi di lavoro, che vede una netta prevalenza del settore civile, le cui iscrizioni nel periodo di riferimento (1 luglio 2012 – 30 giugno 2013) sono pari a 1.203, rispetto alle pendenze (pari a 3.869); modesto, si osserva, l'impatto deflattivo della redistribuzione delle competenze, ai sensi della legge 219/ 201, stante il numero delle procedure attivate dal P. M..

Le iscrizioni penali, nello stesso periodo, sono pari a n. 984, su pendenza pari a 537.

Vi è stato un significativo abbattimento delle procedure civili pendenti da oltre tre anni, passate dal 42% al 33%, essendo tale tipologia di arretrato praticamente assente nel settore penale.

Nel corso degli anni dal 2007 al 2011 si è conclusa la procedura di informatizzazione delle varie procedure civili, mentre la digitalizzazione stenta a decollare.

Delinea il presidente di detto Tribunale, nell'articolato programma redatto ai sensi dell'art. 37 d.l. 98/2011, le previsioni di eliminazione dell'arretrato, la soglia di produttività dei giudici, in riferimento al carico esigibile.

E va segnalata l'adozione di articolato protocollo d'intesa teso all'adozione di interventi coordinati nella gestione dei casi di maltrattamenti ed abuso, protezione e tutela dell'infanzia e degli adolescenti.

DIBATTITO

In ossequio a quanto disposto dal Consiglio Superiore nella risoluzione 8 gennaio 2014, si pongono all'attenzione dell'assemblea, per il dibattito, i temi appresso descritti.

Denunciano i presidenti delle sezioni Penale e Promiscua della Corte la, oramai, non sostenibile carenza dell'organico amministrativo, tale da comportare ritardi nel settore civile - in particolare per le iscrizioni e pubblicazione dei provvedimenti - e consentire, nel penale, solo con enorme sacrificio l'attuazione degli obiettivi perseguiti.

Esprime questo presidente il più vivo apprezzamento per la collaborazione, attenta, preziosa, data dalla componente amministrativa, che dimostra, in tutte le sue fasce, dedizione ai compiti d'istituto, assicurando l'onerosa gestione delle sezioni al di là dei limiti, di competenza e d'orario, posti dall'ordinamento.

E, nel sottoscrivere energicamente la denuncia, sottopone il tema del blocco del turn over, inammissibile in versante della pubblica amministrazione volto ad assicurare tutela dei diritti, obliterandosi, con miopi tagli "orizzontali", i pesanti riflessi non solo sotto il profilo delle garanzie di stampo costituzionale, ma anche avuto riguardo a quello più propriamente finanziario, vuoi per gli indennizzi erogati ex lege Pinto, vuoi, soprattutto, in tema di perdita di competitività, risolvendosi, e qui viene in risalto la sola giustizia civile, il cronico ritardo nella decisione in perdita ragguagliabile ad 1 punto PIL (pari a circa 20 miliardi di euro).

Propone il presidente del tribunale Sorveglianza, per il pubblico dibattito, il tema dei diritti dei detenuti, e quello afferente il governo delle modalità di esecuzione della pena.

La, complessa, problematica prospettata muove dalla sentenza CEDU Torreggiani, che ha sancito preciso termine (al 28 maggio 2014) per porre rimedio al sovraffollamento degli istituti, sanzionato quale violazione dell'art. 3 della Convenzione.

Timido, non risolutivo, è l'approccio legislativo, come quello del potere esecutivo: mancano strutture - anche a custodia attenuate, specifica ovvero terapeutica - e mezzi finanziari adeguati, al fine di assicurare processo rieducativo rispettoso del dettato costituzionale.

In quadro che registra l'adozione dell'ennesimo, non risolutivo, decreto svuota carceri si pone il tema delle misure idonee a scongiurare l'attuale, inammissibile, degrado.

Resta ancora non delineato l'intervento sul processo penale, incentrandosi il dibattito sulla riforma della disciplina delle intercettazioni, tema questo che incide su diritti costituzionalmente protetti, ma che assume oggi valenza soprattutto politica.

Approvata dalla Camera la riforma delle misure cautelari, in senso restrittivo rispetto alla vigente disciplina.

Segnalando infine questo presidente la non ulteriormente dilazionabile riforma del processo civile, maturando anche per tale verso disegno di legge delega governativo - circoscritto all'elisione, di massima, di adeguata motivazione, alla devoluzione a giudice monocratico delle cause in appello ultratriennali, in materie da definire, fatte salve eccezioni decretate - del tutto inadeguato, posto che ci si limita, con formula tutta da chiarire, ad intervenire, al di là del non agevole, e passibile di censura sul piano costituzionale, meccanismo delineato, su unico adempimento della sequenza procedimentale; non allievando il carico delle Corti la divisata competenza monocratica, esaurendosi il processo d'impugnazione, di massima, in unica udienza, talché resterebbe da escludere la sola camera di consiglio.

A tacer degli effetti della progressiva migrazione degli appelli infratriennali nella fascia monocratica, con notevoli difficoltà di gestione; peraltro, questa Corte accusa, a conclusioni, appelli iscritti sin dal 2006/2007, restando quindi assorbito l'organico, in prospettiva, per definire i processi pendenti da oltre un triennio.

Sul punto, va peraltro valutato l'apporto, a regime, dei giudici ausiliari, ex decreto "del fare", da attribuire alla Corte, alla stregua del parere licenziato dal Consiglio Superiore (deliberazione 16/17 gennaio 2014), in numero di 10.

Alla soluzione della complessa problematica è chiamata anche la classe forense: a tacer della partecipazione ai processi normativi, indispensabile, per un'agevole e corretta gestione del processo, è la

collaborazione dell'Avvocatura, alla quale è riservata primaria funzione di tutela; assicurando non solo la rappresentanza, ma anche la gestione delle controversie attraverso la mediazione, sapiente, tra gli interessi delle parti ed il momento propriamente giurisdizionale.

S'impone, in siffatta ottica, decisa inversione: avvocatura e magistratura muovono oggi da identica matrice unicamente accademica, ma restano nettamente separati i, rispettivi, percorsi professionali e soprattutto quelli formativi: solo unificando questi ultimi potrà accedersi ad agevole transito dall'una all'altra professione, nel solco di una comune cultura.

Osmosi questa, va dato atto, di non facile realizzazione.

Timido approccio é quello ancorato alla previsione, ex art. 73 del decreto "del fare", di collocazione di laureati- con prestabilita soglia di votazione- presso gli uffici giudiziari con finalità di tirocinio; sul punto, si rimanda all'allegato afferente l'Ufficio del Giudice.

Senz'altro più accessibile l'osmosi di carattere giurisprudenziale: nell'ambito delle procedure concorsuali abbiamo assistito a confronto tra i giudici di primo grado e quelli d'appello, e, ancora più significativamente, tra i primi e quelli di legittimità, individuandosi, nel vivace dibattito, soluzioni del tutto innovative.

Si auspica disciplina, in via istituzionale, di detta prassi, prevenendosi, per le Corti, confronto con i giudici di prime cure: ricorda questo presidente il rammarico di giudice applicato alla notizia della cessazione dell'interinale partecipazione alle udienze in Corte; di certo, solo innovandosi alla gestione delle risorse, in modo da non rendere gravoso l'impegno, potranno conseguirsi benefici effetti, legati, per un verso, all'elisione di appelli in processi esitati in decisioni destinate alla riforma, e, per altro verso, alla pur indispensabile evoluzione della giurisprudenza.

Ringrazio per l'attenzione.

Allegato 1

UFFICIO DEL GIUDICE

- Protocollo
- Progetto
- Statistiche



VERBALE DELLA RIUNIONE SUL TEMA:
“L’UFFICIO DEL PROCESSO”

Oggi 16 gennaio 2014, alle ore 15,00, nei locali della Corte di Appello di Ancona, si è svolta la riunione per trattare il tema della istituzione dell’Ufficio del giudice.

Sono Presenti:

- Il Presidente della Corte di Appello regg. – Dott. Carmine Pinelli;
- Il Presidente del Tribunale di Macerata – Dott. Alessandro Iacoboni;
- Il Presidente di Sezione del Tribunale di AP - Dott. Carlo Calvaresi;
- Il Giudice del tribunale di Pesaro – Dott. Maurizio Paganelli;
- Rappresentante Università di Urbino “Carlo Bò” - Prof.ssa Anna Maria Giomaro
- Rappresentante della Fondazione
- “Marco Biagi” –Univ. Modena e Reggio Emilia- - Dott.ssa Enrica Pierini;

- Il Dirigente Amm.vo del Tribunale di AP – Dott. Luciano Bruno;
- Il Dirigente Amm.vo del Tribunale di MC – Dott. Luigino Pisello;
- Il Dirigente ff. della Corte di Appello – Dott.ssa Tiziana Belnudo
con funzioni di segretario.

Il dott. Paganelli illustra ai presenti la proposta relativa al progetto in epigrafe.

I capi dei 3 uffici giudiziari dopo ampia discussione deliberano di realizzare il progetto di innovazione del lavoro giudiziario denominato “Per l’ufficio del processo”, secondo le modalità definite in allegato 1.

Il progetto è realizzato dai tre Uffici giudiziari con la collaborazione della dell’Università di Urbino, dalla Fondazione universitaria Marco Biagi e (ovvero sono invitati a partecipare anche) dei consigli degli ordini degli avvocati di Ancona, Ascoli Piceno Macerata.

I capi degli uffici giudiziari, oltre ad assicurare la piena collaborazione per la realizzazione del progetto, metteranno a disposizione dei 2 istituti universitari, in forma anonima, i dati necessari allo studio ed al monitoraggio del progetto.

Per ciascuno dei 3 uffici giudiziari i capi degli uffici designeranno i 4 magistrati coinvolti nel progetto e, tra essi, quello responsabile dell’attuazione presso il relativo ufficio, che parteciperà alle riunioni del gruppo distrettuale.

I capi dei 3 uffici possono partecipare al gruppo distrettuale e in ogni caso ne supervisioneranno l’attuazione.

Il gruppo di lavoro fissa le seguenti scadenze per la realizzazione del progetto:

Verbale di riunione periodica

pag. 1 di 7



- Entro 60 si prevede che i magistrati interessati al progetto dovranno essere stati formati per l'utilizzo della consolle in modo da poter depositare autonomamente sentenze, ordinanze e verbali di udienza. Si verificherà la possibilità di una prima formazione a cura di magistrati che già utilizzano la consolle, da completare con un momento di formazione più approfondito a cura del DGSIA;

Responsabile: Maurizio Paganelli.

- Entro 30 giorni dovrà provvedersi alla pubblicazione di un bando per la formazione di una graduatoria di aspiranti tirocinanti presso i tre uffici giudiziari coinvolti nel progetto. Entro il mese aprile gli stagisti dovranno essere assegnati ai singoli magistrati ed operativi, unitamente al GOT;

Responsabile: Enrica Pierini

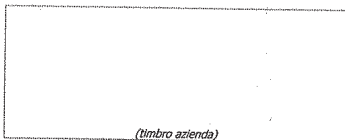
- Entro gg. 60 per ciascun giudice coinvolto sarà predisposto un programma per la definizione, entro il 16 marzo 2015 di tutte le cause ante 2000 e del 50% delle cause ultratriennali pendenti.

Responsabile: sarà designato dal Presidente della Corte ff. entro gg. 20.

In vista del conseguimento degli obiettivi nei tempi fissati, la Corte convocherà su ciascuna delle tre principali direttrici in cui il progetto si articola, il gruppo distrettuale per definire nel dettaglio la progettazione degli interventi.

Il presente verbale ed allegati saranno trasmessi ai presidenti dei Consigli degli Ordini degli avvocati di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata, affinché possano manifestare la loro formale adesione al progetto, nonché all'Università di Urbino e alla Fondazione Marco Biagi per la loro formale adesione.

Ancona li



All. 1

PER L'UFFICIO DEL PROCESSO NELLE MARCHE

COS'E':

E' un progetto sperimentale che realizza, nel settore civile, le seguenti innovazioni organizzative nel lavoro giudiziario:

- affiancamento di personale qualificato in ausilio al lavoro del magistrato giudicante (fino a 2 laureati in giurisprudenza o praticanti avvocati e 1 GOT per ogni magistrato);
- programmazione del lavoro di udienza e di definizione delle controversie secondo un criterio di priorità cronologica (cd. *first in first out*);
- PCT (processo civile telematico).

Queste tre innovazioni saranno contemporaneamente attuate con **4 giudici** per ciascun ufficio giudiziario.

PER QUALI OBIETTIVI:

- per ciascun giudice coinvolto, definizione dello stock di cause pendenti "*del secolo scorso*" (ante 2001) e riduzione dell'anzianità delle cause pendenti **entro il limite massimo dei 3 anni** o comunque riduzione dello stock di cause ultratriennali entro il limite dell'ufficio giudiziario più virtuoso del distretto al momento di inizio del progetto (18,36%);
- offrire un'opportunità professionale altamente qualificata a giovani laureati e praticanti avvocati;
- implementazione rapida del PCT, al fine di preparare per tempo gli uffici e gli utenti alla scadenza 30.06.2014, quando quella telematica sarà la forma ordinaria di deposito dei provvedimenti, degli atti di parte e dei documenti nei procedimenti innanzi al tribunale;

CHI LO FA:

è un progetto promosso dalla Corte di Appello di Ancona, dai Tribunali di Ascoli Piceno e Macerata, con la collaborazione dei Consigli degli ordini degli avvocati, dall'Università di Urbino e della Fondazione Marco Biagi di Modena.

CON QUALI TEMPI:

il conseguimento degli obiettivi suddetti dovrà avvenire **entro due anni** dall'inizio del progetto. Alla scadenza del primo anno sarà pubblicato un rendiconto dettagliato del suo stato di attuazione.

COSA NON E':



- non è un modello imposto agli uffici giudiziari ed ai magistrati ma realizzato con la loro spontanea adesione. Il gruppo di lavoro deputato a definire, seguire e coordinare il progetto è formato da personale indicato dagli uffici coinvolti. Si aderisce per migliorare il servizio e sperimentare modelli di lavoro innovativi;
- non è un progetto che punta all'aumento forzato della produttività. Ove modelli simili sono stati adottati si è registrato un aumento della produttività dei magistrati ma questo non è l'obiettivo del progetto. Il numero delle definizioni richieste sarà definito in base alla produttività media del singolo magistrato negli ultimi anni o del valore indicato dal capo dell'ufficio nel programma di gestione.
- non è un progetto che ha lo scopo di sfruttare le energie lavorative di giovani laureati per l'utilità esclusiva dei magistrati. La costituzione di un team di lavoro che affianchi il magistrato rappresenta un'occasione formativa sia per il giovane laureato o praticante (e per il GOT) che per il magistrato e quindi uno dei due obiettivi fondamentali del progetto.

**COSA RICHIEDE
A CHI PARTECIPA:**

condivisione degli obiettivi di fondo e delle linee essenziali del progetto; disponibilità a condividere con altri i dati del proprio lavoro; fiducia o quantomeno curiosità circa la riuscita del progetto.

Il progetto si articola secondo il seguente

**PROGRAMMA DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DA SVOLGERE PER LA
REALIZZAZIONE DELL'UFFICIO DEL PROCESSO**

- 1) Formalizzazione dell'accordo tra tutti i soggetti coinvolti (Corte d'Appello; Presidenti dei Tribunali aderenti; Università di Urbino, Fondazione Marco Biagi e Consigli degli Ordini, con i quali si definisce il contenuto del progetto, i tempi di attuazione e i rispettivi impegni);
- 2) Costituzione del gruppo di lavoro deputato al coordinamento del progetto costituito da:
 - Presidente della Corte d'Appello o delegato;
 - Referente per l'Università di Urbino e per la Fondazione Universitaria Marco Biagi - Scuola Internazionale di Dottorato in Relazioni di Lavoro;
 - Referente per i Consigli degli Ordini degli uffici che aderiscono al progetto;
 - Presidente o delegato dei Tribunali che aderiscono al progetto;
 - Referente distrettuale per le dotazioni informatiche;
 - Funzionario statistico della Corte d'Appello.
- 3) Predisposizione di un Bando unico per la raccolta delle domande di partecipazione dei laureati e dei praticanti avvocati per la copertura dei posti presso gli uffici giudiziari aderenti



al progetto, nonché loro selezione e valutazione periodica dell'attività da essi svolta durante la sperimentazione;

- 4) Dotazione strumentale delle postazioni di lavoro interessate (per ciascuna: due pc idonei a far girare la "Consolle del magistrato" abilitati all'uso per l'assistente; connessione internet; due stagisti; un GOT in ausilio). Programma di formazione rapido per il magistrato e gli assistenti per il pieno utilizzo del PTC; formazione degli assistenti per l'utilizzo di Italgireweb;
- 5) Verifica approfondita dei ruoli dei vari giudici interessati al progetto: individuazione delle cause iscritte ante 01.01.2001; individuazione delle cause iscritte da oltre 3 anni; definizione degli obiettivi di smaltimento annuale entro il limite fissato dai dirigenti in sede di programmi di gestione ex art. 37, l. 111/2011 e comunque non superiore alla media degli ultimi tre anni; programma di definizione delle cause ante 2001 entro 12 mesi dall'inizio del progetto con priorità assoluta su tutte altre; definizione di un programma di smaltimento delle cause ultratriennali entro 24 mesi dall'inizio del progetto; per tutte le cause adozione del calendario del processo con criterio di definizione per ordine di anzianità (cd. "*first in first out*");
- 6) Definizione di un sistema di monitoraggio periodico almeno trimestrale e conseguente verifica da parte del Gruppo di lavoro;
- 7) Verifica dei risultati dopo il primo anno e predisposizione di report comparati con gli uffici non interessati al progetto;
- 8) Verifica finale dei risultati alla scadenza del secondo anno e predisposizione di report comparati con gli uffici non interessati al progetto.

In merito alla partecipazione al progetto delle due istituzioni universitarie:

**CONTESTUALIZZAZIONE SISTEMATICA DELLA PARTECIPAZIONE AL
PROGETTO DELL'UNIVERSITA' DI URBINO e DELLA FONDAZIONE MARCO BIAGI**

***"L'ufficio per il processo: una valutazione interdisciplinare dei risultati di formazione, qualità ed
efficienza per Tribunali e Giovani laureati marchigiani"***

A fronte della progressiva contrazione delle risorse umane messe a disposizione dall'amministrazione dell'impossibilità di reclutamento di nuovo personale amministrativo e di supporto – ed in linea con quanto emerso nel rapporto OCSE 2013, secondo il quale *performance migliori si osservano nei sistemi che assegnano al magistrato responsabile dell'ufficio giudiziario maggiori poteri e responsabilità di gestione delle risorse umane* - l'art. 73 del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, rubricato "formazione presso gli uffici giudiziari" prevede l'introduzione di un aiuto qualificato al Giudice: è stato infatti creato "l'Ufficio per il processo".



I laureati in giurisprudenza che rispettino determinati requisiti, possono infatti accedere, a domanda e per una sola volta, a un periodo di formazione teorico-pratica presso i Tribunali e le Corti d'Appello per la durata di 18 mesi complessivi.

Nello specifico, il D.L. prevede che i giovani laureati, nel numero massimo di due, siano affidati ad un magistrato formatore coadiuvandolo, sotto la sua guida ed il suo controllo, nel compimento delle ordinarie attività attinenti al processo (attività preparatorie dell'udienza, attività in udienza ed attività successiva all'udienza, collaborazione nella formazione degli atti del giudice, collaborazione col presidente di sezione), essendo forniti di dotazioni strumentali e supporto informatico.

Lo svolgimento dello stage non dà diritto ad alcun compenso e non determina il sorgere di alcun rapporto di lavoro subordinato o autonomo, né di obblighi previdenziali e assicurativi, fatto salvo l'apporto finanziario di terzi, anche mediante l'istituzione di apposite borse di studio.

La previsione così introdotta si affianca a quella contenuta nell'art. 37 commi 4 e 5, della legge n. 111/2011 (convenzioni tra Uffici Giudiziari, Consigli degli Ordini degli Avvocati, Università e Scuole di Specializzazione per lo svolgimento di stage di durata annuale).

Tali passaggi forniscono i presupposti organizzativi necessari per agire sul sistema con elementi di flessibilità organizzativa e normativa necessari ad ottimizzare l'uso delle risorse umane e materiali.

Si ritiene che l'introduzione degli stage, unitamente al PCT e ai programmi di smaltimento programmato dell'arretrato (complessivamente: l'Ufficio per il processo) sia di vitale importanza per il buon funzionamento della giustizia, così come dimostrato da un numero ormai considerevole di esperienze molto positive condotte presso i Tribunali di Firenze, Milano, Bologna.

Ciò che si propone è di condurre un costante monitoraggio e conseguente analisi giuridico-organizzativo-economica, secondo una prospettiva interdisciplinare (con la partecipazione delle due Università coinvolte), che include lo studio dell'Organizzazione del Lavoro, della Gestione delle Risorse Umane, dell'Economia del Lavoro e del Diritto del Lavoro. Obiettivo precipuo del monitoraggio sarà di individuare le criticità ed i profili suscettibili di miglioramento in vista del miglior risultato possibile per il funzionamento della giustizia e per la formazione dei giovani che vi prendono parte.

ATTIVITA' DI SUPPORTO DELL'UNIVERSITÀ DI URBINO E DELLA FONDAZIONE MARCO BIAGI – SCUOLA INTERNAZIONALE DI DOTTORATO IN RELAZIONI DI LAVORO

- 1) Monitoraggio di tutte le fasi del progetto, incluse quelle di emissione del bando, scelta e valutazione dei laureati, monitoraggio mensile dell'attività svolta dai laureati sotto la supervisione del Giudice formatore;
- 2) Analisi scientifica della misura in cui (in caso di implementazione), all'implementazione dell'ufficio del processo si affianchi un miglioramento delle performance dell'ufficio giudiziario:
 - a. Verifica dell'acquisizione di conoscenze da parte dei giovani partecipanti all'ufficio del processo, in relazione all'approfondimento degli istituti giuridici per l'accesso alle professioni di magistrato e avvocato, nonché dell'acquisita capacità di inserirsi



- efficacemente in un processo di lavoro reale, di padroneggiare le strumentazioni informatiche e di ricerca giurisprudenziale e dottrinale;
- b. Verifica dell'acquisizione da parte del Giudice della capacità di organizzare e supervisionare l'attività dei giovani laureati in giurisprudenza;
 - c. Verifica dell'efficacia del modello organizzativo adottato rispetto allo smaltimento della quantità di cause;
 - d. Verifica del miglioramento della qualità dei provvedimenti emessi;
- 3) Proposta di modifica e miglioramento di eventuali criticità organizzative emerse in corso di sperimentazione;
 - 4) Verifica e analisi economica dei benefici per il tessuto sociale e l'economia del territorio di riferimento derivanti dalla riduzione c.d. debito giudiziario (si pensi ad esempio al calcolo degli interessi per il pagamento, relativo a tutte le cause in corso);
 - 5) Confronto continuo (corredato da un incontro almeno trimestrale) con i referenti ed i finanziatori del progetto.
 - 6) L'attività di supporto della Fondazione potrà altresì riguardare l'approfondimento, in un'ottica di interpretazione sistemica, della disciplina prevista per l'Ufficio per il processo, rispetto alla regolamentazione dei tirocini professionali e dell'accesso alle professioni, con le dovute intersezioni rispetto alle previsioni in materia di precariato nella Pubblica Amministrazione

DateAggiornamenti	11/12/2012
Anni solari	Anno 2011
Distretto	ANCONA

Ufficio	Ante 1995	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Totale pendenti al 2000	Totale pendenti al 2011
Corte di Appello	2	0	0	0	1	2	0	5	9242
ANCONA	182	37	30	54	57	50	48	458	14154
ASCOLI PICENO	19	2	3	0	3	6	16	49	2501
CAMERINO	32	5	9	7	4	9	8	74	1274
FERMO	226	56	66	53	56	70	66	593	7411
MACERATA	66	15	20	31	30	49	108	319	10361
PESARO	57	15	21	19	21	27	23	183	8046
URBINO	56	11	11	9	11	12	6	116	3060
TOTALE TRIBUNALE ORDINARI	638	141	160	173	182	223	275	1792	46807
Sez. dist. ANCONA - FABRIANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sez. dist. ANCONA - SENIGALLIA	0	0	0	0	0	0	1	1	887
Sez. dist. ASCOLI PICENO - S.B. DEL TRONTO	19	2	3	0	3	6	16	49	2501
Sez. dist. FERMO - S.ELPIDIO A MARE	0	0	0	0	0	0	0	0	941
Sez. dist. PESARO - FANO	22	4	11	4	6	7	6	60	2043
TOTALE SEZ. DISTACCATE	41	6	15	4	9	13	23	111	7248

DateAggiornamenti	11/12/2012
Anni solari	Anno 2011
Distretto	ANCONA

Ufficio	Ante 1995	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Totale pendenti al 2000	Totale pendenti al 2011
Corte di Appello	2	0	0	0	1	2	0	5	8390
ANCONA	0	1	1	2	2	2	1	9	8484
ASCOLI PICENO	0	0	1	0	0	2	9	12	1973
CAMERINO	1	0	1	1	1	1	2	7	829
FERMO	3	1	2	2	2	1	9	20	4665
MACERATA	36	7	14	18	17	27	87	206	7553
PESARO	3	1	1	2	2	4	7	20	5341
URBINO	0	0	1	0	0	0	0	1	1809
TOTALE TRIBUNALE ORDINARI	43	10	21	25	24	37	115	275	30654

Sez. dist. ANCONA - FABRIANO	0	0	0	0	0	0	1	1	722
Sez. dist. ANCONA - SENIGALLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	665
Sez. dist. ASCOLI PICENO - S.B. DEL TRONTO	0	0	1	0	0	2	9	12	1973
Sez. dist. FERMO - S.ELPIDIO A MARE	0	0	0	0	0	0	0	0	941
Sez. dist. PESARO - FANO	0	0	0	0	0	0	0	0	1083
TOTALE SEZ. DISTACCATE	0	0	1	0	0	2	10	13	5384

I dati di questo prospetto indicano il numero di procedimenti dichiarati da ciascun ufficio nel modello "Procedimenti civili pendenti per anno di iscrizione" alla data del 31/12/2011.

I registri di riferimento sono:

Registro generale degli affari civili - cause ordinarie

Registro generale degli affari civili - controversie agrarie

Registro generale degli affari civili - procedimenti speciali sommari

Controversie in materia di lavoro e di previdenza ed assistenza obbligatorie

Registro dei concordati preventivi

In prospetti separati i procedimenti di VG, i fallimenti dichiarati, le esecuzioni civili e le sequestrazioni immobiliari

DateAggiornamenti	11/12/2012
Anni solari	Anno 2011
Distretto	ANCONA

Ufficio	Ante 1995	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Totale pendenti al 2000	Totale pendenti al 2011
Corte di Appello	0	0	0	0	0	0	0	0	852
ANCONA	0	0	0	0	0	0	0	0	1463
ASCOLI PICENO	19	2	2	0	3	4	7	37	394
CAMERINO	0	0	0	0	0	0	0	0	30
FERMO	19	6	2	1	0	21	11	60	755
MACERATA	0	0	0	0	0	0	1	1	763
PESARO	22	4	11	4	6	7	6	60	1004
URBINO	30	3	4	9	4	10	4	64	498
TOTALE TRIBUNALE ORDINARI	90	15	19	14	13	42	29	222	4.907

Sez.dist. ANCONA - FABRIANO	0	0	0	0	0	0	0	0	8
Sez.dist. ANCONA - SENIGALLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	22
Sez.dist. ASCOLI PICENO - S.B. DEL TRONTO	19	2	2	0	3	4	7	37	394
Sez.dist. FERMO - S.ELPIDIO A MARE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sez.dist. PESARO - FANO	22	4	11	4	6	7	6	60	481
TOTALE SEZ. DISTACCATE	41	6	13	4	9	11	13	97	905

DateAggiornamenti	11/12/2012
Anni solari	Anno 2011
Distretto	ANCONA

Ufficio	Ante 1995	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Totale pendenti al 2000	Totale pendenti al 2011
ANCONA	70	13	9	15	19	16	13	155	926
CAMERINO	15	3	7	2	1	5	1	34	78
FERMO	99	8	9	9	8	6	13	152	482
MACERATA	12	3	3	7	7	15	12	59	434
PESARO	28	9	8	11	11	11	8	86	391
URBINO	16	7	3	0	5	2	0	33	119
TOTALE TRIBUNALE ORDINARI	240	43	39	44	51	55	47	519	2430

DateAggiornamenti	11/12/2012
Anni solari	Anno 2011
Distretto	ANCONA

Ufficio	Ante 1995	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Totale pendenti al 2000	Totale pendenti al 2011
ANCONA	42	10	10	22	17	16	21	138	2.019
ASCOLI PICENO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMERINO	16	2	1	4	1	1	5	30	254
FERMO	105	41	53	41	46	42	33	361	1.207
MACERATA	18	5	3	6	6	5	7	50	999
PESARO	2	1	0	0	1	1	2	7	832
URBINO	10	1	3	0	2	0	2	18	451
TOTALE TRIBUNALE ORDINARI	195	60	70	73	73	65	70	606	5.673

Sez.dist. ANCONA - FABRIANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sez.dist. ANCONA - SENIGALLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sez.dist. ASCOLI PICENO - S.B. DEL TRONTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sez.dist. FERMO - S.ELPIDIO A MARE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sez.dist. PESARO - FANO	0	0	0	0	0	0	0	0	314
TOTALE SEZ. DISTACCATE	0	0	0	0	0	0	0	0	314

DateAggiornamenti	11/12/2012													
Anni solari	Anno 2011													
Distretto	ANCONA													

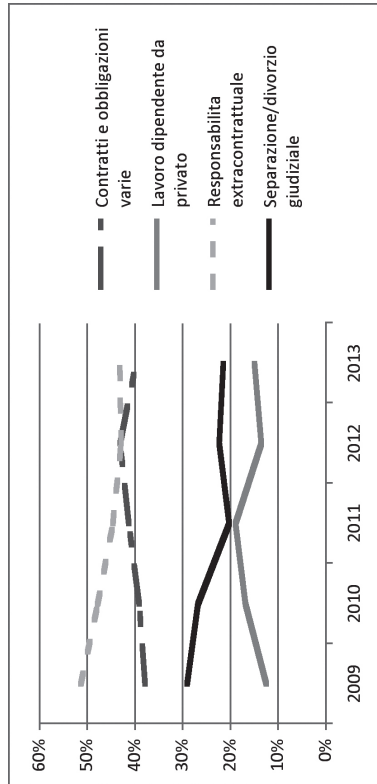
Ufficio	Ante 1995	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Totale pendenti al 2000	Totale pendenti al 2011
ANCONA	70	13	10	15	19	16	13	156	1262
ASCOLI PICENO	0	0	0	0	0	0	0	0	134
CAMERINO	0	0	0	0	1	2	0	3	83
FERMO	0	0	0	0	0	0	0	0	302
MACERATA	0	0	0	0	0	2	1	3	612
PESARO	6	0	1	2	1	4	0	14	333
URBINO	0	0	0	0	0	0	0	0	183
TOTALE TRIBUNALE ORDINARI	70	13	11	17	21	24	14	170	3143

Sez.dist. ANCONA - FABRIANO	0	0	0	0	0	0	0	0	157
Sez.dist. ANCONA - SENIGALLIA	0	0	1	0	0	0	0	1	189
Sez.dist. ASCOLI PICENO - S.B. DEL TRONTO	0	0	0	0	0	0	0	0	134
Sez.dist. FERMO - S.ELPIDIO A MARE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sez.dist. PESARO - FANO	0	0	0	0	0	0	0	0	165
TOTALE SEZ. DISTACCATE	0	0	1	0	0	0	0	1	645

Circondario	(Tutto)																		
Sede	(Tutto)																		

	data																			
	30/6/09		30/6/10		30/6/11		30/6/12		30/6/13											
Etichette di riga	Triennali	pendenti	Triennali	pendenti	Triennali	pendenti	Triennali	pendenti	Triennali	pendenti	Triennali	pendenti	Triennali	pendenti	Triennali	pendenti	Triennali	pendenti	Triennali	pendenti
Contratti e obbligazioni varie	4180	11088	4087	10483	4058	9867	3916	9130	3464	8750										
Lavoro dipendente da privato	407	3307	572	3434	631	3354	460	3454	456	3078										
Responsabilit� extracontrattuale	4381	8557	3749	7861	3320	7468	2919	6835	2828	6570										
Separazione/divorzio giudiziale	604	2091	572	2151	396	1973	420	1892	383	1797										
Totale complessivo	9572	25043	8980	23929	8405	22662	7715	21311	7131	20195										

	30/6/09	30/6/10	30/6/11	30/6/12	30/6/13
Contratti e obbligazioni varie	38%	39%	41%	43%	40%
Lavoro dipendente da privato	12%	17%	19%	13%	15%
Responsabilit� extracontrattuale	51%	48%	44%	43%	43%
Separazione/divorzio giudiziale	29%	27%	20%	22%	21%



Circondario	(Tutto)																			
Sede	(Tutto)																			

	data		30/6/10		30/6/11		30/6/12		30/6/13	
Etichette di riga	Quinquen.	pendenti	Quinquen.	pendenti	Quinquen.	pendenti	Quinquen.	pendenti	Quinquen.	pendenti
Contratti e obbligazioni varie	1880	11092	2459	13058	1905	9854	1676	9135	1549	8750
Lavoro dipendente da privato	138	3327	258	4212	151	3387	154	3437	159	3078
Responsabilità extracontrattuale	2486	8556	2777	9438	1755	7426	1429	6814	1223	6570
Separazione/divorzio giudiziale	311	2076	313	2561	120	1951	125	1888	88	1797
Totale complessivo	4815	25051	5807	29269	3931	22618	3384	21274	3019	20195

	30/6/09	30/6/10	30/6/11	30/6/12	30/6/13
Contratti e obbligazioni varie	17%	19%	19%	18%	18%
Lavoro dipendente da privato	4%	6%	4%	4%	5%
Responsabilità extracontrattuale	29%	29%	24%	21%	19%
Separazione/divorzio giudiziale	15%	12%	6%	7%	5%

